



Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA GENERALE

B/VIII/3

Roma, 7 settembre 2001

Circolare n. 11

OGGETTO

Corso di aggiornamento per consiglieri di ambasciata, propedeutico all'avanzamento al grado di ministro plenipotenziario

1. Il corso di aggiornamento per consiglieri di ambasciata, propedeutico all'avanzamento al grado di ministro plenipotenziario, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 3 del decreto legislativo 24 marzo 2000, n. 85, rappresenta una ulteriore applicazione di quel principio della "formazione permanente" del funzionario diplomatico che, in un mondo sempre di più soggetto a continui e rapidi mutamenti, costituisce oggi un'esigenza di primaria importanza.

Il corso per consiglieri di ambasciata, peraltro, in corrispondenza del già rilevante bagaglio culturale e professionale che è da presumersi appannaggio di funzionari di lunga e comprovata esperienza, è organizzato con durata più ristretta (tre mesi complessivi) e contenuti più intensivi rispetto alle altre iniziative di aggiornamento professionale intraprese dall'Amministrazione.

2. In base alle disposizioni dettate con il decreto ministeriale n. 964 del 26 aprile 2001 il corso si articola come segue:

- a) una prima fase di attività di aggiornamento professionale ad elevato livello su temi di natura politica, economica, sociale e culturale di prioritario interesse dell'Amministrazione, la cui durata potrà variare in funzione dello specifico calendario di volta in volta predisposto a tale fine, avrà lo scopo di offrire ai frequentatori del corso un aggiornato panorama degli argomenti di politica internazionale di particolare interesse per il Governo italiano, consentendo agli stessi frequentatori del corso di offrire un contributo di esperienze e di idee sui vari soggetti trattati;*
- b) una seconda fase del corso, anch'essa di durata variabile in funzione delle esigenze di servizio, permetterà ai frequentatori di aggiornarsi dal punto di vista teorico-pratico in uno dei settori più critici per funzionari chiamati ad assumere la responsabilità di una struttura in Italia o all'estero, cioè quello*

Ai Capi delle Rappresentanze Diplomatiche e degli Uffici Consolari
Al Segretario Generale, al Capo di Gabinetto, ai Capi delle Segreterie dei
Sottosegretari di Stato, al Capo del Cerimoniale, all'Ispettore Generale, ai Direttori
Generali ed ai Capi dei Servizi del Ministero, al Direttore dell'Istituto Diplomatico

della gestione delle risorse umane e finanziarie; tale approfondimento, fondato prevalentemente sull'esame di casi concreti proposti all'attenzione dei frequentatori, arricchirà dal punto di vista amministrativo e gestionale il profilo professionale di cui debbono essere forniti i funzionari diplomatici investiti di rilevanti funzioni istituzionali;

- c) una terza fase infine, la cui latitudine temporale dipenderà dalle circostanze contingenti e dalle concrete opportunità che via via si presenteranno, offrirà ai frequentatori del corso la possibilità di stabilire contatti con organismi pubblici e privati, italiani e stranieri, in particolare dei Paesi europei, volti ad approfondire specifiche tematiche attinenti agli sviluppi dell'attualità internazionale e di prioritario interesse per l'aggiornamento professionale dei frequentatori stessi (costoro avranno altresì la possibilità, in questa terza fase, di seguire eventuali periodi di applicazione pratica presso gli anzidetti organismi, tesi ad offrire loro l'opportunità di meglio accostarsi alle realtà oggetto del citato approfondimento).*

3. Al termine del corso, un'apposita commissione nominata con decreto del Ministro degli affari esteri, su proposta del direttore dell'Istituto diplomatico che ne sarà il presidente, provvederà ad esprimere per ciascun frequentatore un giudizio motivato sul profitto evidenziato nella partecipazione al corso stesso. Tale giudizio si articola, da un lato, sulla valutazione della attiva partecipazione alle attività didattiche e, dall'altro, sulla valutazione di un contributo scritto, predisposto da ogni singolo frequentatore, relativo ad uno dei temi oggetto di approfondimento durante il corso medesimo o ad altro da lui scelto d'intesa con la commissione. In entrambi i casi il contributo dovrà risultare di specifico e rilevante interesse per il servizio diplomatico: anche se breve, esso dovrà presentare caratteristiche di originalità e testimoniare la capacità di approfondimento e di sintesi di argomenti anche complessi posseduta dai frequentatori del corso.

4. La commissione, composta nel modo indicato dal D.M. n. 964 del 26 aprile 2001, delibererà a maggioranza. In caso di parità di voti prevarrà quello del presidente. Gli atti finali della commissione, inclusi il programma del corso ed i motivati giudizi sul profitto evidenziato dai suoi frequentatori, saranno trasmessi alla Direzione generale per il personale.

La valutazione finale ottenuta a conclusione del corso costituirà uno degli elementi in possesso dell'Amministrazione di cui dovrà tenersi conto nella predisposizione della motivata proposta dei funzionari da nominare al grado di ministro plenipotenziario che il Ministro presenterà in Consiglio dei Ministri: elementi che, a tale fine, la Direzione generale per il personale includerà tra quelli che trasmetterà alla commissione consultiva di cui il Ministro si avvale ai sensi dell'art. 105-bis, primo comma, lettera c) del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18.

5. Durante lo svolgimento del corso – le cui attività, anche non continuative, debbono essere ricomprese nell'arco di almeno tre mesi complessivi - i consiglieri di ambasciata sono assegnati all'Istituto diplomatico ed esentati dal prestare servizio in altri uffici dell'Amministrazione dello Stato ovvero di organi costituzionali o enti territoriali. La partecipazione al corso è obbligatoria.

6. E' da ricordare, infine, che l'aver frequentato con profitto tale corso di aggiornamento sarà requisito indispensabile soltanto per le nomine a ministro plenipotenziario a valere dal 1° gennaio 2007 (si veda in proposito l'art. 17, comma 8, del citato D. L.vo n. 85/2000). Di conseguenza, negli anni a venire l'Amministrazione provvederà gradualmente a porre i funzionari che avranno maturato gli altri requisiti in condizione di assolvere il presente obbligo di legge. In particolare, l'Istituto diplomatico, d'intesa con la Direzione generale per il personale, pianificherà l'inizio dei corsi stessi a partire orientativamente dal 2003.

Il Segretario Generale
VATTANI